

ORDINE DEGLI AVVOCATI

Nell'agone letterario delle toghe vincono Pedrazzoli, Colle e Melchior



A sinistra, gli avvocati Colle e Pedrazzoli. A destra, una parte della giuria con (da sinistra) Camparetti, Franz, Danelon e Galimberti



Si sono sfidati a suon di terzine, con intenso agonismo culturale e non meno partecipato spirito goliardico. E alla fine, dopo una sofferta gara a eliminazione, hanno ascoltato il verdetto e si sono sciolti in scroscianti applausi e fraterni abbracci. Tutti, per l'occasione, senza la toga indosso. E tutti soddisfatti dell'ennesima occasione di svago e confronto.

“Divino commed(i)ante”, il concorso promosso e organizzato dalla Camera penale friulana, è stato un successo. E lo è stato soprattutto per i vincitori. A cominciare dall'avvocato Junio Pedrazzoli, del foro di Tolmezzo, che ha conquistato

il posto più alto del podio. Per continuare con il collega Piero Colle, del foro di Udine, secondo classificato, oltre che ideatore dell'iniziativa. Terzo posto per l'avvocato Mauro Melchior, del foro di Tolmezzo. E spazio anche alle segnalazioni, con l'indicazione dell'avvocato Nino Orlandi, del foro di Udine.

A valutare le performance è stata una giuria composta dagli avvocati Ezio Franz, Andrea Galimberti e Barbara Camparetti e dai magistrati Francesco Florit e Claudia Danelon. Sofferta anche la Camera di consiglio. «Si è trattato di una lotta al millesimo di secondo - ha commentato il presidente Franz, prima di dare lettura del verdetto -. Tutte di alta qualità le prove dei candidati e, in particolare, dei finalisti».